

Anima & Corpo Storie di successo



Ferruccio
Lamborghini jr,
22 anni, nipote del
fondatore
dell'omonima casa
automobilistica,
ritratto all'interno del
museo di famiglia.

NATO SOTTO IL SEGNO DEL TORO

*Campione
di motociclismo,
Ferruccio
Lamborghini jr
vive fino in fondo
le tradizioni
familiari: passione
per le quattro ruote
e imprenditoria*

*di Emanuele Elli
foto di Francesco Reggiani*



Papà, ma perché non costruiamo più noi le macchine del nonno?». Nella testa del piccolo Ferruccio Lamborghini jr questa domanda è risuonata per anni, e solo papà Tonino sa quante volte abbia dovuto rispondergli. Le spiegazioni, tuttavia, devono essere state più che convincenti se oggi il nipote e omonimo del fondatore della casa automobilistica nutre senza rimpianti una passione personale per i motori e insieme un rispetto quasi sacrale per l'avvincente storia di famiglia. «Più importante dell'azienda, a noi resta l'eredità morale di Lam-

DAI TRATTORI ALLA MITICA MIURA

Nato nel 1995 per volontà del figlio Tonino e della famiglia, il museo dedicato al genio meccanico e creativo di Ferruccio Lamborghini racchiude 40 anni di storia dei motori con il simbolo del Toro. C'è il primo trattore, una decina di prototipi, le vetture personali di Lamborghini, tra le quali un'unica Miura SV, un elicottero, diverse granturismo, dalla Espada alla Countach, la Papa mobile elettrica, oltre a una collezione di motori, anche marini, e a mille foto dell'archivio di famiglia. Situato a Dosso (Fe), il museo, diretto da Fabio Lamborghini, è aperto su richiesta. *Museo Ferruccio Lamborghini*; tel. 051.862628, www.museolamborghini.com



«L'angolo del museo con la Miura SV è il salotto

Sopra, Lamborghini jr posa al museo di Dosso (Fe) con la Miura SV del 1972 ereditata dal nonno. Primo dei cinque figli di Tonino Lamborghini, ha quattro sorelle di 20 anni, 18 e due gemelle di 13 anni.

borghini», chiosa Ferruccio. Molta parte della saga automobilistica del Toro è custodita nel museo di Dosso, a pochi chilometri dalla casa di Renazzo di Cento (Fe) dove tutto è cominciato, in un palazzo tutto spigoli e vetri che ricorda le linee spezzate delle più famose supercar della casa (oggi di proprietà del gruppo Volkswagen). Incontriamo qui il giovane Ferruccio, 22 anni, studente di economia a Ferrara e affermato pilota motociclistico. «Questo museo è un po' il mio luogo del cuore, ma anche d'ispirazione», racconta Lamborghini jr. «Anche se lo

frequento da quando sono bambino, ogni volta che ci entro è una nuova emozione. Mio nonno non l'ho quasi conosciuto, è morto che avevo due anni, e questa raccolta, insieme con il libro scritto da mio padre nel 1997 (*Onora il padre e la madre*, ndr) è il mezzo attraverso il quale ho potuto conoscere le sue creazioni, la sua umanità, il suo genio. Il centro del museo, con la 350 GTV, la Miura SV che mi ha lasciato in eredità, la Countach e l'elicottero, è il salotto di casa e un mio piccolo santuario personale».

Lungo le vetrare del museo si snoda una ricca galleria: dai trattori, la prima passione e il primo successo firmato Lamborghini, ai prototipi, dai propulsori per motoscafi che valsero alla casa diversi record di potenza, alle supercar dalle linee ancora modernissime e dirompenti. E tante foto dell'archivio familiare, che arricchiscono l'avventura personale e imprenditoriale di Ferruccio Lamborghini di personaggi, luoghi, aneddoti leggendari. Come quello, per esempio, secondo il quale Ferruccio Lamborghini guidava una Ferrari lamentandosi per la scarsa tenuta della frizione. Ne nacque una discussione con lo stesso Enzo Ferrari dopo la quale Lamborghini maturò la decisione di sostituire il pezzo con uno di sua progettazione e, poco dopo, di produrre in proprio una supercar. Nacque così, nel 1963, la 350 GTV, talmente esagerata da dover essere limitata per la strada, e poi, nel 1966, la Miura, il primo dei grandi successi. «La passione per i motori ci scorre nel sangue», commenta Ferruccio jr. «Mio padre mi ha istruito in maniera quasi scolastica, cominciando con i motori, le macchine, le moto. Da piccolo mi appassionavano in particolare le auto d'epoca e leggevo enciclopedie e volumi dedicati come altri sfogliavano *Topolino*. A dieci

Storie di successo

anni ero ferratissimo su modelli, motori, quotazioni...». E non era solo una formazione teorica. «Prima dei cinque anni sapevo guidare quasi ogni tipo di auto, a dieci mi sono appassionato alle moto e ho sentito che quello poteva essere il mio mondo». Dal piccolo circuito per le minimoto di Riccione, dove la famiglia Lamborghini trascorre da sempre le vacanze, il giovane Ferruccio è arrivato a correre con l'Aprilia nella classe 125 del Motomondiale per poi passare al **Campionato italiano velocità**, nel quale ha trionfato

sono cominciate ad arrivare accuse di ogni tipo, come quella di pagare sottobanco per avere le moto migliori... Corriere sempre per dimostrare di valere indipendentemente dal proprio cognome aggiunge molto stress a quello che già c'è e, alla lunga, finisce per stancare. Però ora ho superato tutto questo, anzi, penso di avere un buon rapporto con quasi tutti quelli che ho conosciuto nel circuito. Lascio le corse per portarmi avanti su altri fronti».

Nella testa di Ferruccio, che, tanto per dire, nella vita guida un'auto sportiva convertita a metano, non ci sono solo i motori e la passione contagiosa del nonno, ma anche l'esempio carismatico

di papà Tonino, che ha interpretato il simbolo del Toro declinandolo in una ricca collezione di oggetti di lusso e prodotti di prestigio, dagli orologi ai profumi, dall'arredamento al vino. «L'attività imprenditoriale del babbo mi attira moltissimo», spiega Ferruccio, che ha quattro sorelle minori. «Spero di poterlo aiutare un giorno nelle funzioni manageriali e per questo sto studiando economia».

Il rombo silenzioso dei motori lucidati a specchio e allineati nel museo resterà solo un piacevole sottofondo. «Ma anche un esempio sempre presente», obietta Lamborghini jr. «Tutti quelli che hanno conosciuto mio nonno ne ricordano l'umanità, la forza, l'intelligenza. Mantenersi alla sua altezza, da questo punto di vista, è per me lo stimolo più grande».

A sinistra, Ferruccio Lamborghini jr in tenuta da pilota. Con un breve passato in Aprilia nella classe 125 del Motomondiale, il 22enne bolognese nel 2012 si è laureato campione di Moto2 nel **Campionato italiano velocità**.



5 SANTUARI TOP PER LA PASSIONE A MOTORE

1 MERCEDES BENZ MUSEUM. La casa degli inventori dell'automobile raccoglie oltre 160 veicoli esposti in ordine cronologico dal 1886 fino ai giorni nostri. Stoccarda - Mercedesstrasse 100; tel. +49.711.1730000, www.mercedes-benz-classic.com

2 VOLKSWAGEN AUTOMUSEUM. L'esposizione ripercorre la storia della casa con 140 esemplari di vetture, dal Maggiolino alla Golf, comprese numerose Audi, Lamborghini, Porsche, Bentley e Bugatti. Il museo è all'interno di un parco tematico dedicato alla mobilità su quattro ruote. Wolfsburg - Dieselstr. 35; tel. +49.5361.30859838; <http://automuseum.volkswagen.de>

3 MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE. Dopo un radicale restauro, il museo torinese si presenta organizzato in tre percorsi espositivi, che analizzano la storia della mobilità moderna, il rapporto tra uomo e auto e quello tra i motori e il design. Torino - Corso Unità d'Italia 40; tel. 011.677666, www.museoauto.it

4 THE HENRY FORD MUSEUM. Non solo auto, ma anche treni, aerei... e tanti altri manufatti che, per estensione, celebrano il fordismo nella storia industriale americana (attrezzi agricoli, impianti di energia, mezzi per l'esplorazione spaziale). Per restare alle quattro ruote, spicca la collezione di limousine presidenziali. Dearborn - 20900 Oakwood Blvd; tel. 001.313.9826001, www.thehenryford.org

5 MUSEO FERRARI. Dislocato lungo sei sale, ha una sezione dedicata ai modelli realizzati da Pininfarina e destinati alle corse, una per i concept, una per la scuderia di Formula 1, una per la Gran Turismo più belle e una che ospita mostre temporanee come quella, attualmente esposta, dedicata a Gilles Villeneuve. Maranello (Mo) - Via Dino Ferrari 43; tel. 0536.949713, <http://museo.ferrari.com>

